



**COMUNE DI LICCIANA NARDI**  
**Provincia di Massa Carrara**  
**Settore 3 – Ufficio Ambiente**

***REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI  
SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O AD  
ESSE ASSIMILATE IN AREE NON SERVITE DA  
PUBBLICA FOGNATURA***

APPROVATO CON D.C.C. N.-- DEL 06/03/2023

*Indice:*

**CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

PREMESSA

ART. 1 - OGGETTO

ART. 2 – DEFINIZIONI

ART. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 4 – ACQUE ASSIMILATE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

ART. 5 – ACQUE METEORICHE

ART. 6 – OBBLIGO DI ALLACCIO IN AREE SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA

ART. 7 – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

**CAPO II – ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO**

ART. 8 – DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER PRESENTAZIONE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

ART.9 – ONERI DI PROCEDIBILITÀ E DIRITTI DI SEGRETERIA

ART. 10 – DEROGA ALL’OBBLIGO DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGATURA

ART. 11 – DURATA DEL PROCEDIMENTO

ART. 12 – ISTRUTTORIA

ART. 13 – PRESCRIZIONI

ART. 14 – DURATA DELL’AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E SUO CONTENUTO

ART. 15 – MODIFICHE ALLO SCARICO

**CAPO III – RAPPORTO CON ULTERIORI NORME**

ART. 16 – PROCEDIMENTI SOGGETTI A PROCEDURA SUAP

ART.17 – MANUFATTI DI SCARICO IN CORSO D’ACQUA PUBBLICO MODULISTICA

**CAPO IV – NORME FINALI E SANZIONI**

ART. 18 – MODULISTICA

ART. 19 – CONTROLLI

ART. 20 – INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE E SANZIONI

ART. 21 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO – RINNOVO DINAMICO

ART. 22 – NORME TRANSITORIE

ART. 23 – ENTRATA IN VIGORE

**ALLEGATO 1**

## CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

### PREMESSA

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente regolamento si fa riferimento alla normativa nazionale, regionale e locale vigente in materia.

La normativa di riferimento:

- **Decreto Legislativo(D.Lgs) 3 aprile 2006 n. 152**(Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni;
- **Legge Regionale Toscana (L.R.)n. 20 del 31 maggio 2006** (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e successive modificazioni e integrazioni;
- **Regolamento Regionale DPGR del 8 settembre 2008 n. 46/R**(Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento") e successive modificazioni e integrazioni;
- **Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Ente gestore "G.A.I.A. SpA"** approvato dall'Autorità Idrica Toscana.

### ART. 1 – OGGETTO

Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina della procedura per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o ad esse assimilate in acque superficiali o nel suolo, in aree non servite da pubblica fognatura.

Il presente Regolamento disciplina inoltre la modalità di presentazione della domanda stessa.

### ART. 2 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente regolamento valgono le seguenti definizioni:

#### **1. ACQUE PLUVIALI ED ACQUE REFLUE**

- a) In funzione della loro natura, le acque provenienti dagli edifici si distinguono in:
  - a.1) acque pluviali, sono quelle di natura meteorica, di infiltrazione o di falda, provenienti da coperture, terrazze, cortili, chiostrine, scannafossi, drenaggi, superfici scoperte e simili.
  - a.2) acque reflue, sono quelle provenienti dagli impianti sanitari dell'edificio ed in genere tutte le acque di risulta da una qualsiasi forma di utilizzazione civile che comporti compromissione della loro naturale purezza.
- b) In funzione della loro provenienza, le acque reflue si distinguono in:
  - b.1) acque nere, sono le acque di rifiuto provenienti dai vasi wc e da tutti gli altri apparecchi sanitari con analoga funzione;
  - b.2) acque saponose, sono quelle provenienti dalle cucine, dai lavabi e in genere da tutti quegli apparecchi sanitari o elettrodomestici la cui funzione presuppone l'impiego di saponi, detersivi, tensioattivi e simili.

#### **2. CORPI RICETTORI FINALI**

- a) I corpi ricettori finali cui possono essere condotte le acque reflue si distinguono in:
  - a.1) pubblica fognatura: si definisce il complesso di canalizzazioni, servite o meno da impianto di depurazione, specificatamente destinate a raccogliere e portare a recapito le acque meteoriche e/o di lavaggio provenienti da aree urbanizzate e quelle di rifiuto provenienti dalle diverse attività;
  - a.2) corpo d'acqua superficiale: si definisce qualsiasi massa d'acqua che, indipendentemente dalla sua entità, presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche (laghi e corsi d'acqua, sia naturali che artificiali, e simili);
  - a.3) suolo: si definisce l'insieme degli strati superficiali del terreno, quando utilizzati non come semplice scarico di acque reflue ma bensì come mezzo di trattamento che sfrutti la naturale capacità depurante del terreno;
  - a.4) sottosuolo: si definisce l'insieme delle unità geologiche atte a conferire agli scarichi il massimo confinamento possibile, bloccandoli in strutture porose isolate dalla circolazione idrica sotterranea mediante appropriate barriere geologiche impermeabili.

### **3. ABITANTI EQUIVALENTI**

Per la definizione di abitanti equivalenti (A.E.) si deve fare riferimento alla legislazione regionale che così li definisce “il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a cinque giorni (BOD5) di 60 grammi di ossigeno al giorno; è da considerare equiparabile una richiesta chimica di ossigeno di 130 grammi di ossigeno al giorno (COD). Solo nel caso in cui non sia disponibile il dato analitico di carico organico, si fa riferimento al volume di carico di 200 litri per abitante per giorno”.

### **4. ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche. Si distinguono in acque nere, provenienti dai vasi wc e da tutti gli altri apparecchi sanitari con analoga funzione, e acque saponose, provenienti da cucine, lavabi, elettrodomestici e, in genere, da tutti quegli apparecchi la cui utilizzazione comporta l'impiego di saponi, detersivi, tensioattivi, oli, residui alimentari o sostanze similari nell'ambito domestico.

### **5. ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Acque reflue industriali provenienti dalle attività di cui all'articolo 101, comma 7, del decreto, in particolare quelle individuate con provvedimento regionale ai sensi della lettera e) dello stesso art. 101, comma 7. Il regolamento regionale ha individuato nell'allegato 2 le categorie produttive assimilate a domestiche.

### **6. ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Qualsiasi tipo di acque provenienti da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento.

### **7. ACQUE REFLUE URBANE**

Il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

### **8. ACQUE METEORICHE DILAVANTI (AMD)**

Acque derivanti da precipitazioni atmosferiche. Si dividono in acque meteoriche dilavanti non contaminate e acque meteoriche dilavanti contaminate.

### **9. ACQUE METEORICHE DILAVANTI CONTAMINATE (AMC)**

Acque meteoriche dilavanti, diverse dalle acque meteoriche dilavanti non contaminate, ivi incluse le acque meteoriche di prima pioggia, derivanti dalle attività che comportano oggettivo rischio di trascinamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali. **10. ACQUE METEORICHE DILAVANTI NON CONTAMINATE (AMDNC)**

Acque meteoriche dilavanti derivanti da superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive, ossia: le strade pubbliche e private, i piazzali di sosta e di movimentazione di automezzi, i parcheggi e similari, anche di aree industriali, dove non vengono svolte attività che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali. Sono AMDNC anche le acque individuate ai sensi dell'articolo 8, comma 8 della legge regionale.

### **11. AGGLOMERATO**

Area in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di scarico finale.

### **12. INSEDIAMENTO**

Complesso di uno o più edifici, diversi da stabilimento ed agglomerato, ad uso residenziale da cui possono derivare acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento.

### **ART. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il presente regolamento viene applicato alle seguenti tipologie di scarico:

- a) acque reflue domestiche o ad esse assimilate.

Non rientrano altresì nel campo di applicazione del presente regolamento per esempio:

- a) gli scarichi di acque industriali;
- b) gli scarichi di acque reflue urbane (di pertinenza pubblica);
- c) gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento;

d) gli scarichi domestici, anche separati, qualora derivino da uno stesso stabilimento o da un gruppo di stabilimenti da cui abbiano origine anche scarichi di acque reflue urbane, industriali e meteoriche di dilavamento;

#### **ART. 4 – ACQUE ASSIMILATE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Ai fini del presente Regolamento, sono assimilabili ad acque reflue domestiche, le acque reflue provenienti dagli insediamenti e/o stabilimenti di cui al comma 7 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 nonché quelle provenienti dagli insediamenti e/o stabilimenti individuati dall'Allegato 2 del Regolamento Regionale DPGR n. 46/R/2008 sempreché rispettino tutte le condizioni ivi stabilite.

#### **ART. 5– ACQUE METEORICHE**

Le acque meteoriche di dilavamento non potranno in alcun modo essere convogliate al sistema di depurazione previsto per le acque nere e saponose, distinguendo a tal fine:

- a) le acque meteoriche non contaminate (AMDNC) dovranno essere convogliate in un sistema separato di raccolta e smaltimento, che potrà raccordarsi a quello previsto per le acque nere e saponose dopo il pozzetto d'ispezione posto a valle dell'impianto di depurazione di queste ultime;
- b) le acque meteoriche contaminate (AMC), come definite dall'art. 39 del DPGR n. 46/R/2008 dovranno essere trattate secondo gli indirizzi indicati nel suddetto regolamento regionale;

E' fatto divieto assoluto di immettere nelle tubazioni o nei pozzetti delle acque pluviali acque reflue di qualsiasi altra natura.

Il ricettore finale dello scarico delle acque pluviali e/o meteoriche di dilavamento potrà anche essere diverso da quello previsto per le acque nere e saponose. Si dovrà prediligere, a tale riguardo, il ricorso a sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque pluviali, ai fini del risparmio della risorsa idrica.

#### **ART. 6 – OBBLIGO DI ALLACCIO IN AREE SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA**

Nelle zone servite da pubblica fognatura è fatto obbligo dalla normativa vigente, e in particolare dall'art. 14 della L.R. n. 20/2006, di provvedere ad allacciarsi alla stessa. Lo stesso obbligo interviene al momento in cui, nelle zone che erano sprovviste, vengono realizzati nuovi tratti fognari. In tal caso il comune, sentito l'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, può imporre l'allacciamento al servizio pubblico di fognatura secondo i criteri previsti dal regolamento di fognatura e depurazione in vigore, ai sensi dell'articolo 107 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

I nuovi insediamenti e stabilimenti che diano luogo a scarichi di acque reflue che ricadono in aree territoriali servite dalle pubbliche fognature, si allacciano alla pubblica fognatura nel rispetto:

- a) della capacità ricettiva del sistema di allontanamento e depurazione dei reflui sul quale insistono;
- b) delle eventuali previsioni di adeguamento della stessa di cui al Piano d'Ambito;
- c) delle modalità previste dal regolamento di fognatura e depurazione.

Nel caso in cui un utente tenuto ad allacciarsi alla pubblica fognatura non ottemperi, l'ufficio competente sentito il parere dell'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, imporrà l'allaccio tramite emissione di apposita ordinanza sindacale ai sensi dell'art. 14 comma 3 della Legge Regionale n. 20/2006.

#### **ART. 7 – AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO**

Ai sensi dell'art. 124 comma 1 del decreto tutti gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate che non recapitano in pubblica fognatura devono essere autorizzati con formale atto espresso, a seguito di apposita domanda presentata in bollo utilizzando i modelli predisposti, resi disponibili sul sito internet del Comune.

L'Autorizzazione è riferita alla documentazione tecnica allegata alla domanda e contiene specifiche prescrizioni a cui i titolari dello scarico devono attenersi.

L'Autorizzazione allo scarico è condizione indispensabile per l'agibilità dell'immobile e non vi devono essere difformità tra i documenti presentati per i due procedimenti.

Una singola autorizzazione allo scarico può riguardare più unità o complessi immobiliari con scarico comune e di conseguenza più titolari; nel caso di complessi immobiliari deve essere garantito, tramite singoli pozzetti di ispezione, il controllo sulla qualità dello scarico di ogni singolo immobile.

Tutti i soggetti che utilizzano uno scarico in comune sono responsabili in solido all'uso dello stesso.

La titolarità dell'autorizzazione allo scarico fa capo:

- a) per imprese: al titolare/legale rappresentante dell'attività da cui origina lo scarico;

b) per i privati: al proprietario dell'immobile ovvero al titolare di un diritto reale o personale di godimento dello stesso ovvero all'amministratore di condominio o al legale rappresentante di un eventuale consorzio.

Tutti i soggetti che effettuano uno scarico di acque reflue domestiche o assimilate fuori dalla pubblica fognatura, sono tenuti a conservare copia dell'atto autorizzativo ed a conoscerne e rispettarne le prescrizioni.

E' fatto obbligo di comunicare al Comune ogni modifica inerente la titolarità delle autorizzazioni allo scarico rilasciate. Tale comunicazione deve essere fatta congiuntamente dal vecchio e dal nuovo titolare entro 90 giorni dal subentro. A seguito della comunicazione scritta di cui sopra, l'Amministrazione Comunale provvederà con proprio atto alla variazione di titolarità dell'autorizzazione.

I soggetti che entrano in diritto d'uso di un'unità immobiliare interessata da Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura sono tenuti ad acquisire copia dell'atto di Autorizzazione allo scarico e a rispettarne le prescrizioni; il titolare dell'Autorizzazione è, altresì, tenuto a fornirne loro copia.

Copia di tutte le autorizzazioni rilasciate vengono trasmesse ad ARPAT.

## CAPO II

### ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

#### **ART. 8 – DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER PRESENTAZIONE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO**

La domanda di Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura è indirizzata all'Ufficio Ambiente del Comune di Licciana Nardi dagli aventi titolo e deve essere presentata compilando la specifica modulistica scaricabile dal sito ufficiale.

L'Autorizzazione allo scarico dovrà essere richiesta prima o contestualmente all'istanza di Permesso di Costruire inerente il fabbricato da cui si originerà lo scarico stesso; L'istanza di Permesso di Costruire dovrà fare esplicito richiamo alla domanda di autorizzazione allo scarico.

Nel caso di attività edilizia libera o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), inerente il fabbricato da cui originerà lo scarico stesso, l'autorizzazione allo scarico dovrà essere ottenuta preventivamente alla presentazione.

Nel caso di scarico sul suolo di acque reflue domestiche da impianti con carico minore o uguale a 100 AE (abitanti equivalenti), la progettazione dovrà far riferimento a quanto riportato nell'Allegato 2 Capo 2 del regolamento regionale.

L'istanza di autorizzazione allo scarico, con modulistica predisposta e completa degli allegati, dovrà essere caricata sulla piattaforma comunale (S.U.E.) o in alternativa potrà essere trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC).

I richiedenti nella domanda dovranno indicare:

- a) i propri dati anagrafici e di residenza;
- b) l'identificazione del fabbricato da cui originerà lo scarico e l'ubicazione del medesimo;
- c) la quantità stimata di abitanti equivalenti;
- d) il sistema di approvvigionamento idrico del fabbricato con stima dei consumi idrici;
- e) il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche che verrà installato comprensivo della scheda tecnica dell'impianto;
- f) il corpo recettore dello scarico.

Dovranno inoltre essere allegati alla domanda:

- a) elaborati grafici e una relazione tecnica, realizzati e firmati da un tecnico abilitato, conformi a quelli presentati nella pratica edilizia connessa;
- b) relazione geologica/idrogeologica firmata da un geologo abilitato;
- c) estratto di mappa e visure catastali aggiornate in cui sia riportata chiaramente l'ubicazione dell'insediamento/stabilimento e la localizzazione dello scarico e la proprietà dell'immobile del terreno.

Con riferimento agli elaborati grafici, questi dovranno contenere almeno:

- 1) una planimetria della zona in scala non superiore a 1:2.000;
- 2) una planimetria di massima dell'edificio in scala non superiore a 1:200 con schema delle reti di raccolta delle acque nere, bianche, meteoriche con i vari pozzetti di intercettazione, di ispezione, di controllo dell'impianto, di eventuale campionamento;
- 3) gli impianti di trattamento primari e secondari e loro dimensionamento;

4) localizzazione del punto di scarico finale ed in caso di scarico in acque superficiali indicazione del nome del corpo idrico ricevente;

5) schema gestione acque meteoriche.

Dai suddetti elaborati dovrà risultare l'esatta rappresentazione grafica del sistema di raccolta e trattamento e del percorso dei reflui prima dell'immissione nel corpo ricettore, con precisa indicazione punto di scarico ivi compresi i riferimenti catastali e le coordinate Gauss Boaga del punto di scarico.

La *relazione tecnica*, invece dovrà fornire:

1) le motivazioni per le quali non è possibile allacciarsi alla pubblica fognatura;

2) metodologia di calcolo degli abitanti equivalenti;

3) una descrizione dell'impianto riportando i dati progettuali di dimensionamento, lo schema a blocchi e le caratteristiche costruttive, separazione acque meteoriche;

4) le disposizioni per una corretta gestione dell'impianto allegando l'eventuale manuale d'uso;

5) una descrizione del corpo ricettore e del percorso che i reflui effettueranno prima dell'immissione nello stesso; l'indicazione dello stato di efficienza delle fosse campestri eventualmente percorse dai reflui;

6) nel caso di scarico di acque reflue assimilate, la tipologia dell'attività svolta con particolare riferimento a quelle attività che danno origine alla formazione dello scarico, delle materie prime utilizzate e delle sostanze che possono contaminare lo scarico nelle lavorazioni, l'origine degli scarichi idrici e la loro composizione qualitativa, la quantità degli stessi espressa come portate e abitanti equivalenti, in sostanza tutti gli elementi necessari per le varie tipologie di insediamento a dimostrazione dell'assimilabilità dello scarico ai sensi dell'art. 101 comma 7 del decreto legislativo n. 152/2006 e dell'allegato 2 del regolamento regionale DPGR 46/R/2008.

Nella *relazione geologica/idrogeologica* si dovrà riportare almeno:

a) le valutazioni sulla natura del terreno e sulla permeabilità dello stesso, per giustificare il dimensionamento dell'impianto e la scelta del tipo di dispersione del liquame chiarificato;

b) la tipologia del corpo ricettore dello scarico, se fosso campestre o corso d'acqua (con meno o più di 120 giorni/anno di portata nulla), il reticolo idrografico di appartenenza;

c) per lo scarico nel suolo (es sub-irrigazione) assenza di pozzi privati per la captazione delle acque di falda, condotte, serbatoi o altri servizi di acqua potabile in un raggio di almeno 30 metri.

d) per lo scarico sul suolo (es. filtro percolatore) assenza di pozzi privati per la captazione delle acque di falda, condotte, serbatoi o altri servizi di acqua potabile in un raggio di almeno 30 metri ovvero uno studio, particolareggiato, stratigrafico e della permeabilità del terreno, che dimostri e asseveri l'impossibilità di contaminazione, da parte dei reflui, delle opere di captazione, in considerazione della profondità dello strato filtrato, e di stoccaggio delle acque.

e) mancanza di pozzi per uso potabile pubblico entro un raggio di 200 metri dal punto in cui le acque reflue verranno a contatto con il suolo;

f) assenza di zone vulnerabili, aree sensibili che compromettano la realizzazione dell'intervento;

g) presenza o meno del vincolo idrogeologico;

h) profondità della falda dal piano di campagna e assenza di rischi per la stessa, qualora lo scarico si trovasse in una zona con falda a vulnerabilità molto elevata, una valutazione della velocità di filtrazione verticale rispetto alla capacità depurativa del suolo; le tecniche e gli accorgimenti che verranno adottati per evitare l'inquinamento delle falde idriche qualora presenti; specifica valutazione che dimostri che l'impianto non comporti o abbia comportato danni alle caratteristiche pedologiche del luogo né alle acque sotterranee;

Alla domanda inoltre dovranno essere *allegati*:

a) se dovuta, copia dell'autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico per gli scarichi sul suolo in zona vincolata ai sensi della L.R. n. 39/2000 (Legge forestale della Toscana);

b) dichiarazione di assolvimento dell'imposta di bollo per la richiesta e il rilascio;

c) ricevuta di versamento dei diritti di segreteria;

d) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del titolare/i degli scarichi;

e) documentazione fotografica che evidenzia le aree d'installazione degli impianti e il punto di uscita dello scarico;

f) se l'autorizzazione allo scarico viene richiesta per le acque reflue provenienti da piscine deve essere allegata relazione di funzionamento con riferimento al volume della piscina, al sistema utilizzato per abbattimento degli inquinanti presenti nelle acque;

- g) nel caso di scarico di acque reflue assimilate, le condizioni rispetto alle quali viene attestata l'assimilazione rispetto a quanto stabilito dall'art. 18 del DPGR n. 46/R/2008.
- h) parere di non allacciabilità alla pubblica fognatura rilasciato dall'Ente gestore del servizio idrico integrato (G.A.I.A.SpA), riportante data non anteriore a 4 mesi precedenti alla domanda;

**Per scarico in corso idrico superficiale** interno ricompreso nel reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana, nulla osta allo scarico e/o concessione rilasciati dall'Ente gestore (trattamenti indicati nell'allegato 3 del D.P.G.R. 46/R/2008).

**Nel caso di scarichi con potenzialità superiore a 100 AE (abitanti equivalenti)**, ovvero in tutti i casi ove è necessario acquisire il parere da parte dell'ARPAT, la documentazione dovrà dimostrare anche la garanzia sul rispetto delle disposizioni del programma di manutenzione e gestione di cui all'Allegato 3 del DPGR n. 46/R/2008.

#### **ART.9 – ONERI DI PROCEDIBILITÀ E DIRITTI DI SEGRETERIA**

Quale condizione di procedibilità, in coerenza con l'art. 5 del regolamento regionale, sono fissati gli oneri dovuti per i **diritti di segreteria in € 30,00** per ogni domanda di Autorizzazione allo scarico;

La suddetta somma dovrà essere corrisposta, tramite il sistema dei pagamenti PagoPA, all'atto della presentazione della domanda allegando alla medesima la rispettiva ricevuta di pagamento;

Nel caso di scarico con potenzialità superiore a 100 AE (abitanti equivalenti), dovranno essere versati diritti di istruttoria desumibili dal tariffario ARPAT.

In caso di rinuncia alla domanda di Autorizzazione prima della conclusione del procedimento le somme versate non sono rimborsate.

#### **ART. 10 – DEROGA ALL'OBBLIGO DI ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGNATURA**

Il Comune può concedere deroghe all'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura nei casi previsti dal Regolamento emanato dall'Ente Gestore del servizio idrico integrato.

Il Comune, che non intenda concedere alcuna deroga, può imporre l'allaccio mediante ordinanza a conclusione di un procedimento disciplinato dalla Legge 7 Agosto 1990, n. 241.

#### **ART. 11 – DURATA DEL PROCEDIMENTO**

Il procedimento amministrativo ha inizio dal giorno lavorativo successivo alla data di ricezione della domanda di Autorizzazione allo scarico e si conclude con il provvedimento di Autorizzazione.

Gli uffici competenti provvedono **entro 90 giorni dalla ricezione della domanda al rilascio dell'autorizzazione**.

Entro 10 giorni dalla ricezione della domanda, il Responsabile del Procedimento comunica l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 al richiedente (o al suo delegato) e al tecnico incaricato.

Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o la documentazione non conforme a quanto richiesto, o in generale in ogni caso in cui sia necessario richiedere chiarimenti o ulteriori documenti rispetto a quanto presentato, il Responsabile del Procedimento dovrà segnalare al richiedente (o chi per esso), entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, la sospensione del procedimento con la richiesta di documentazione da presentare ad integrazione della domanda. Dal momento della presentazione della documentazione integrativa ripartirà il procedimento amministrativo.

**Nel caso in cui tutte le integrazioni richieste non siano presentate entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di sospensione del procedimento, in assenza di validi motivi prodotti dal richiedente (o chi per esso), la pratica sarà archiviata d'Ufficio previo preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990.**

Possono essere disposti da parte dell'Ufficio, sopralluoghi per la corretta valutazione dell'intervento in contraddittorio con il richiedente ed il tecnico progettista incaricato. È redatto per ciascuno un verbale di sopralluogo a firma del tecnico/i che vi hanno provveduto e partecipato oltre che dal richiedente e dal tecnico progettista.

#### **ART. 12 – ISTRUTTORIA**

A seguito della domanda il competente ufficio istruisce la pratica, verificando la completezza della documentazione presentata e la congruità con quanto stabilito nel presente Regolamento e nelle norme statali e regionali vigenti.

Nel caso in cui il sistema di trattamento dei reflui proposto non rientri tra le tipologie impiantistiche adottabili come trattamenti appropriati così come definite nella tabella 1 dell'allegato 2 al regolamento regionale, verrà valutato caso



per caso, secondo i principi di cui al capo VI del regolamento regionale stesso, se il trattamento sia comunque da ritenersi appropriato.

Per gli scarichi con potenzialità superiore a 100 A.E., oltre alle verifiche di cui al comma precedente, viene richiesto un parere tecnico all'ARPAT con oneri da tariffario ARPAT a carico del richiedente.

Uno specifico parere ARPAT potrà essere richiesto dal Responsabile del Procedimento ogni volta che nell'istruttoria sia ravvisata la necessità di avvalersi delle specifiche competenze dell'Agenzia per valutare nel merito la congruità di particolari soluzioni tecniche proposte dai richiedenti, con oneri a carico dell'Amministrazione.

Nel caso in cui la soluzione tecnica proposta non sia considerata idonea, la domanda è respinta con provvedimento motivato.

Nel caso di idoneità dello scarico l'Autorizzazione viene rilasciata con l'indicazione, per quanto attiene la gestione dello scarico, del rispetto delle prescrizioni di carattere generale di cui al successivo art. 15 e di eventuali prescrizioni particolari. Dell'Atto di Autorizzazione fa parte integrante e sostanziale la documentazione tecnica allegata alla domanda.

### **ART. 13 – PRESCRIZIONI**

Tutti i titolari di autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche sono tenuti al rispetto delle prescrizioni generali contenute nel decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii., nella legge regionale L.R. n. 20/2006 ss.mm.ii. e nel regolamento regionale n. 46/R/2008 ss.mm.ii.

I titolari degli scarichi sono obbligati a comunicare al Comune eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.

In linea di principio i trattamenti ritenuti appropriati per la tipologia di scarichi trattati dal presente Regolamento devono essere finalizzati a minimizzare i costi d'investimento e gestione, adottando la minore intensità tecnologica ed il minor utilizzo di energia possibile.

Dovranno essere osservate:

- le prescrizioni dettate nella relazione geologica
- i dati di progetto dell'impianto, così come riportato nei grafici e nella relazione tecnica che sono parte integrante della presente autorizzazione.

I titolari dell'autorizzazione allo scarico sono tenuti altresì al rispetto delle seguenti prescrizioni specifiche per singola tipologia di impianto:

- a) ogni impianto di trattamento deve essere dotato di due pozzetti d'ispezione per il prelievo dei reflui in entrata ed uscita dall'impianto. Per i sistemi a sub-irrigazione nel suolo sarà installato il solo pozzetto in entrata;
- b) i pozzetti di ispezione idonei per il campionamento devono essere chiaramente identificabili e correttamente mantenuti;
- c) su tutti gli impianti deve essere mantenuta una ispezione visiva dalla quale non devono risultare reflui torbidi e maleodoranti;
- d) nelle fosse settiche, fosse Imhoff, pozzetti degrassatori i relativi fanghi devono essere estratti, di norma, almeno una volta all'anno se opportunamente dimensionati in base a quanto previsto da eventuali Regolamenti Edilizi vigenti, e nel caso in cui in questi ultimi non siano previste indicazioni in merito, viene fatto riferimento a quanto predisposto nell'Allegato 2 capo 2 del regolamento regionale;
- e) per la sub-irrigazione nel suolo, il titolare dell'autorizzazione allo scarico dovrà verificare che la superficie di terreno, nella quale è ubicata la rete di sub-irrigazione, non presenti avvallamenti o affioramenti di liquami. Qualora si verificassero tali eventualità dovrà essere ristrutturata la rete ed essere riportata alla sua funzionalità iniziale;
- f) per la fitodepurazione, il titolare dell'autorizzazione allo scarico dovrà provvedere al mantenimento delle caratteristiche del progetto e la flora ivi prevista procedendo alle sostituzioni necessarie qualora eventi imprevisti determinino una perdita delle piante già attecchite necessarie al buon funzionamento dell'impianto;
- g) per il filtro percolatore biologico, il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere periodicamente al controllo della flora batterica, della capacità filtrante e della quantità di fanghi presente, eliminando quelli in esubero, nonché ad ogni altra operazione che si renda necessaria;
- h) per le piscine, nel caso di scarico dovuto allo svuotamento totale o comunque ingente della vasca, dovranno essere adottati particolari accorgimenti come:

- scarico effettuato almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione clorazione, in modo da permetterne la preventiva dechlorazione;
- scarico effettuato a valle del sistema di trattamento delle acque reflue in quanto diversamente, si provocherebbe il dilavamento dei fanghi biologici presenti nell'impianto o comunque si potrebbe comprometterne il funzionamento.
- Le acque provenienti dai controlavaggi dei filtri non sono assimilate a domestiche, pertanto l'operazione potrà essere eseguita senza chiedere autorizzazione facendo passare 15 giorni dalla clorazione, raccogliendo l'acqua di lavaggio in apposite cisterne che poi potrà essere riversata nella piscina stessa o in apposita discarica.

Eventuali altre prescrizioni od integrazioni alle varie tipologie potranno essere previste sulla base dell'istruttoria tecnica in virtù di quanto riportato nella legge regionale e nel regolamento regionale.

#### **ART. 14 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E SUO CONTENUTO**

L'atto di autorizzazione allo scarico contiene le indicazioni del titolare, del fabbricato da cui lo scarico ha origine e della potenzialità dello stesso, espressa in abitanti equivalenti.

Ai sensi dell'art. 124, comma 8 del decreto l'Autorizzazione allo scarico **ha validità di anni 4 (quattro) dalla data del rilascio.**

Le Autorizzazioni sono tacitamente rinnovate con le medesime caratteristiche e prescrizioni, di quattro anni in quattro anni, in assenza di modifiche qualitative e quantitative dello scarico rispetto a quanto autorizzato.

Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del decreto, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente.

È fatto obbligo al concessionario di denunciare ogni variazione in rapporto allo scarico autorizzato ed ogni trasformazione ad esso inerente, sia diretta che indiretta.

Il Comune può disporre controlli atti a verificare il permanere dei requisiti previsti per il rinnovo e, in caso di accertata violazione, ne dà notizia alla Regione che provvede per quanto di competenza.

#### **ART. 15 – MODIFICHE DELLO SCARICO**

Dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico nel caso in cui pervengano modifiche sostanziali dell'impianto, oppure modifiche di destinazione, ampliamento o ristrutturazione dell'immobile, che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico autorizzato, riguardanti in particolare:

- il numero di AE (abitanti equivalenti);
- il sistema di trattamento delle acque reflue;
- o il corpo recettore.

La richiesta di autorizzazione dovrà essere indirizzata all'Ufficio Ambiente del comune di Licciana Nardi, secondo le modalità disposte dal presente Regolamento.

Qualora tali modifiche comportino l'attivazione di un procedimento edilizio, la richiesta di autorizzazione dovrà essere presentata secondo le modalità già specificate nei precedenti articoli.

Qualora le modifiche intervenute sull'impianto, oppure modifiche di destinazione, ampliamento o ristrutturazione dell'immobile, non comportino variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico autorizzato, di esse ne deve essere data comunicazione dal titolare, all'Ufficio Ambiente.

Per gli insediamenti assimilati devono inoltre essere comunicate le variazioni di denominazione o ragione sociale della ditta e se non compromettono l'assimilazione anche le variazioni del ciclo di lavoro. Qualora tali variazioni non consentano più l'assimilazione dovrà essere richiesta Autorizzazione allo scarico come insediamento industriale e pertanto seguirà la relativa disciplina.

### **CAPO III RAPPORTO CON ULTERIORI NORME**

#### **ART. 16 – PROCEDIMENTI SOGGETTI A PROCEDURA SUAP**

Per gli assimilati a domestico, qualora l'attività rientri tra quelle per cui è attivo il SUAP, la relativa domanda di Autorizzazione allo scarico o l'istanza di assimilazione di cui all'art. 5 del presente Regolamento devono essere inserite all'interno del procedimento unico previsto dal D.P.R 59/2013.

Nel caso di cui sopra non si applicano le norme del presente Regolamento, per quanto concerne i termini per il rilascio dei pareri e delle Autorizzazioni, che sono sostituite dalle norme relative ai procedimenti SUAP in capo all'Unione dei Comuni Montana Lunigiana.

#### **ART.17 – MANUFATTI DI SCARICO IN CORSO D'ACQUA PUBBLICO**

Per la realizzazione di un manufatto di scarico in un corso d'acqua pubblico deve essere ottenuta specifica Autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 e, nel caso in cui il corso d'acqua medesimo presenti sedime demaniale, anche concessione di occupazione di suolo demaniale presso la Regione Toscana Genio Civile. Qualora sussistano dubbi in merito alla pubblicità del corso d'acqua, possono essere acquisite informazioni presso la Direzione Regionale suddetta

### **CAPO IV NORME FINALI E SANZIONI**

#### **ART. 18 – MODULISTICA**

La domanda, di cui al presente regolamento, deve essere presentata mediante gli appositi stampati predisposti ed allegati al presente Regolamento. Modifiche agli stampati predisposti potranno essere apportate con determinazione del Responsabile del Settore competente.

#### **ART. 19 – CONTROLLI**

I controlli previsti all'art. 128 del decreto e all'art. 3 della legge regionale nonché agli artt. 3 e 14 del regolamento regionale vengono effettuati dal personale di Polizia Municipale del Comune interessato il quale potrà avvalersi delle competenze tecniche di ARPAT.

#### **ART. 20– INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE E SANZIONI**

In caso di inosservanza delle prescrizioni dell'Autorizzazione allo scarico si procederà, secondo la gravità dell'infrazione, secondo quanto stabilito dall'art. 130 del decreto. L'amministrazione comunale interessata, sulla base degli accertamenti di cui all'art. 21, provvederà:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'Autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'Autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

In ogni caso le sanzioni applicabili sono quelle previste al Titolo V del decreto, in particolare quelle previste dall'art. 133 comma 2 e comma 3. Qualora, a seguito della diffida di cui al comma 1 del presente articolo, il responsabile continui a scaricare illegalmente i reflui, l'Amministrazione comunale coinvolta, provvederà ad emettere apposito provvedimento che, in base alla situazione e ai fatti, ordinerà l'allacciamento alla fognatura pubblica o la presentazione della domanda di Autorizzazione per lo scarico fuori fognatura.

#### **ART. 21 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO – RINNOVO DINAMICO**

La facoltà di apportare eventuali modifiche al presente Regolamento in conseguenza dell'emanazione di nuove normative in materia e la facoltà di aggiornare gli oneri istruttori di cui all'art. 9 del presente Regolamento è di esclusiva competenza del Consiglio comunale di Licciana Nardi.

Nel caso di sopravvenute norme statali o regionali in materia, si applica la normativa sovraordinata in attesa della formale modifica del presente Regolamento.

#### **ART. 22 – NORME TRANSITORIE**

Gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate autorizzati alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono da ritenersi idonei al recapito nei corpi idrici o sul suolo qualora non siano cambiate le caratteristiche quali-quantitative dello scarico per il quale gli stessi dispositivi sono stati dimensionati ed autorizzati.

Qualora vi siano difformità alle disposizioni dettate nel presente Regolamento i titolari di dette Autorizzazioni dovranno adeguare lo scarico in occasione di eventuali lavori di rifacimento degli impianti che comportino una nuova Autorizzazione.

**ART. 23 – ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo in cui acquista efficacia la Deliberazione del Consiglio Comunale con cui viene approvato.

Le norme del presente Regolamento si applicano anche alle domande presentate prima della sua entrata in vigore e i cui procedimenti risultino ancora pendenti.

Dall'entrata in vigore del presente Regolamento è abrogato il regolamento approvato con D.C.C. n.22 del 23/05/2013.

**ALLEGATO 1 MODELLI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE E DOCUMENTAZIONE  
NECESSARIA.**

**Modello A** – Domanda di Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

**Modello B** – Modulo aggiuntivo per contitolari dello scarico;

**Modello C** – Dichiarazione di asseveramento;

**Modello D** – Comunicazione di variazione del titolare Autorizzazione;

**Modello E** – Procura speciale per la sottoscrizione digitale;

**Modello F** – Dichiarazione di assolvimento bollo.



## COMUNE DI LICCIANA NARDI

Provincia di Massa Carrara

SETTORE 3 – Ufficio Ambiente

Marca da bollo Euro 16,00

Al Sindaco del Comune di Licciana Nardi  
Piazza Municipio, 1  
54016-LICCIANA NARDI (MS)

### MODELLO A

#### DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE FUORI DALLA PUBBLICA FOGNATURA

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, L.R.T. 20/2006 e ss.mm.ii., D.P.G.R.T. 46/R/2008 e ss.mm.ii.,  
Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o ad esse assimilate in aree non servite da pubblica fognatura

#### DATI DEL RICHIEDENTE:

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:
e-mail	
tel./cell	PEC:
quale proprietario/legale rappresentante dell'inseadimento/stabilimento: <input type="checkbox"/> civile abitazione <input type="checkbox"/> assimilato a domestico rientrante nella tipologia indicata al n. della tabella 1 Allegato 2 D.P.G.R. 46/R/2008 e ss.mm.ii relative alla assimilazione ad acque reflue domestiche.	

#### ALTRI INTESTATARI:

(da riempire solo se la domanda è presentata da più richiedenti che hanno in comune lo stesso scarico)

Altri richiedenti  [SI]  [NO] moduli B aggiuntivi consegnati n.

#### CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R.Toscana n. 20/2006 e ss.mm.ii, del D.P.G.R. 46/R/2008 e ss.mm.ii. e del Regolamento comunale, l'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in questione nel seguente corpo recettore:

- Acqua superficiale;
- Suolo tramite subirrigazione;
- Sul suolo a dispersione;
- Altro specificare:

- a. in caso di recapito in acque superficiali: che il corpo idrico ricettore è soggetto ad un **periodo massimo di magra** di            mesi;
- b. in caso di recapito sul suolo:  
che l'insediamento rientra tra quelli di cui **all'art. 103 del D.Lgs. 152/2006**, ovvero nuclei abitativi isolati o laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi (barrare solo in caso di recapito su suolo).

**AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE DICHIARA:**

**LOCALIZZAZIONE SCARICO:**

Comune di Licciana Nardi via            n.            , al foglio catastale n.            particella/e
Coordinate Gauss-Boaga con Latitudine            Longitudine

**CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI:**

Il numero di abitanti equivalenti (A.E.), ai fini del dimensionamento dei dispositivi di trattamento delle acque reflue, determinato come da art. 3 del Regolamento comunale approvato con Delibera Consiglio Comunale n. __ del 06/03/2023, corrisponde ad un numero complessivo di            A.E.
--

**DICHIARA**

Di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 12 e 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e solo per i fini istituzionali perseguiti dall'Ente e possono essere comunicati, in conformità al Regolamento medesimo, ad altri soggetti pubblici che li utilizzeranno per i propri fini istituzionali, e che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Licciana Nardi, Piazza Municipio, 1;

Che le informazioni contenute nella presente richiesta corrispondono allo stato reale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;

Che le relazioni e planimetrie allegate alla presente domanda descrivono lo stato attuale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;

Che i dati relativi ai consumi idrici sono i seguenti:

<b>FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO</b>	<b>ACQUA PRELEVATA (mc/anno)</b>
<input type="checkbox"/> Acquedotto	
<input type="checkbox"/> Pozzi n.	
<input type="checkbox"/> Acque superficiali <sup>a</sup>	
<input type="checkbox"/> Altro <sup>b</sup>	

<sup>a</sup> indicare il nome del corpo idrico;    <sup>b</sup> specificare

Che il tipo di impianto di trattamento delle acque reflue domestiche che verrà installato è:

- fossa Imhoff + subirrigazione (anche fitoassistita)
- fossa Imhoff + subirrigazione (anche fitoassistita) e drenaggio
- fossa settica + trincea drenante
- fossa settica + fitodepurazione subsuperficiale HF (flusso orizzontale)

- fossa settica + fitodepurazione subsuperficiale VF (flusso verticale)
- fossa settica + stagno stagni in serie  stagno facoltativo + fitodepurazione a flusso superficiale (FWS free water surface)
- altro (specificare)

Che tutti gli scarichi sono campionabili a monte ed a valle dei sistemi di trattamento;

Che il pozzo (in caso di approvvigionamento da pozzo) è munito di contatore.

**SI ALLEGANO** i seguenti elaborati previsti dall'art.8 del Regolamento comunale:

- Relazione tecnica;
- Planimetria dell'edificio, e relativo sistema di smaltimento con differenziazione fra le reti esistenti e quelle di nuova realizzazione, particolari costruttivi;
- Planimetria catastale con ubicazione del sistema di scarico;
- Relazione geologica;
- Dichiarazione di area non servita da pubblica fognatura;
- Relazione tecnica integrativa per assimilati a domestico;
- Relazione di asseveramento del tecnico incaricato secondo apposito modello (modello C).
- Procura speciale per la sottoscrizione digitale (modello E).
- Attestazione pagamento oneri di istruttoria.

Licciana Nardi, lì

In Fede

---

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')



## COMUNE DI LICCIANA NARDI

Provincia di Massa Carrara  
SETTORE 3 – Ufficio Ambiente

**MODELLO B**

### MODULO AGGIUNTIVO PER CONTITOLARI DELLO SCARICO

#### DATI DEL RICHIEDENTE:

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:
e-mail	
tel./cell	PEC:
quale proprietario/legale rappresentante dell'insediamento/stabilimento: <input type="checkbox"/> civile abitazione <input type="checkbox"/> assimilato a domestico rientrante nella tipologia indicata al n. della tabella 1 Allegato 2 D.P.G.R. 46/R/2008 e ss.mm.ii relative alla assimilazione ad acque reflue domestiche.	

#### CHIEDE

quale contitolare dello scarico di cui alla presente domanda l'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue derivanti dall'insediamento in questione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A tal fine DICHIARA di fare proprie tutte le informazioni in essa contenute.

#### DICHIARA ALTRESI'

Di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.12 e 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e solo per i fini istituzionali perseguiti dall'Ente e possono essere comunicati, in conformità al Regolamento medesimo, ad altri soggetti pubblici che li utilizzeranno per i propri fini istituzionali, e che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Licciana Nardi, Piazza Municipio, 1;

Licciana Nardi, li

In Fede

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')





## COMUNE DI LICCIANA NARDI

Provincia di Massa Carrara

SETTORE 3 – Ufficio Ambiente

MODELLO C

### DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE FUORI DALLA PUBBLICA FOGNATURA

### Dichiarazione di asseveramento

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, L.R.T. 20/2006 e ss.mm.ii., D.P.G.R.T. 46/R/2008 e ss.mm.ii.,  
Regolamento comunale per la disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o ad esse assimilate in aree non servite da pubblica fognatura

#### DATI DEL TECNICO ASSEVERANTE:

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:
e-mail	
tel./cell	PEC:
in qualità di: <input type="checkbox"/> progettista <input type="checkbox"/> tecnico incaricato	

#### DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000 e s.m.i.:

- di essere abilitato all'esercizio della professione in quanto regolarmente iscritto all'ordine/collegio degli con il n. ;
- che i dati sopra riportati sono veritieri;
- che la documentazione tecnica, firmata dal sottoscritto, riferita alla domanda di Autorizzazione allo scarico fuori fognatura presentata dal/dalla Sig/Sig.ra per l'immobile posto in via n. è veritiera e rispondente alla realtà attuale o allo stato progettuale;

#### ASSEVERA

che in merito alla domanda di Autorizzazione di cui sopra:

(per nuovi scarichi) il progetto presentato relativo agli impianti di trattamento e smaltimento dei reflui, è redatto in conformità al Regolamento comunale e al Regolamento regionale;

(per scarichi esistenti) gli impianti di trattamento e smaltimento dei reflui esistenti sono conformi al Regolamento comunale e al Regolamento regionale e che sono conformi al titolo abilitativo edilizio di cui alla pratica n. del ;

Il sottoscritto dichiara di rendere il presente asseveramento nella sua qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'art. 359 e dell'art. 481 del Codice Penale.

**DICHIARA ALTRESI'**

Di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.12 e 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e solo per i fini istituzionali perseguiti dall'Ente e possono essere comunicati, in conformità al Regolamento medesimo, ad altri soggetti pubblici che li utilizzeranno per i propri fini istituzionali, e che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Licciana Nardi, Piazza Municipio, 1;

Licciana Nardi, li

In Fede

---

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')



## COMUNE DI LICCIANA NARDI

Provincia di Massa Carrara  
SETTORE 3 – Ufficio Ambiente

MODELLO D

### COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE DEL TITOLARE DI SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE ED ASSIMILATE IN RECAPITO DIVERSO DALLA FOGNATURA PUBBLICA

#### DATI DEL TITOLARE:

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:
e-mail	
tel./cell	PEC:
in qualità di titolare della Autorizzazione allo scarico n.                      del                      , ubicato nel Comune di Licciana Nardi, Via	

#### COMUNICA LA VARIAZIONE DEL TITOLARE DELLO SCARICO

#### DATI SUBENTRANTE:

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:
e-mail	
tel./cell	PEC:
in qualità di subentrante come titolare della Autorizzazione allo scarico	

A tal fine **DICHIARANO** che le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico non risultano modificate rispetto a quelle autorizzate e che sono state rispettate le disposizioni contenute nella medesima Autorizzazione

#### DICHIARANO ALTRESI'

Di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.12 e 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e solo per i fini istituzionali perseguiti dall'Ente e possono essere comunicati, in conformità al Regolamento medesimo, ad altri soggetti pubblici che li utilizzeranno per i propri fini istituzionali, e che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Licciana Nardi, Piazza Municipio, 1;

Licciana Nardi, lì

In Fede (il titolare dell'Autorizzazione)

---

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')

In Fede (il subentrante)

---

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')



**COMUNE DI LICCIANA NARDI**  
*Provincia di Massa Carrara*  
**SETTORE 3 – Ufficio Ambiente**

**MODELLO E**

**SOTTOSCRIZIONE DIGITALE**  
**E/O PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLE PRATICHE**  
(procura ai sensi dell'art. 1392 C.C.)

**QUADRO A**

Ai sensi della vigente normativa

Il sottoscritto:		Codice fiscale / part. I.v.a.:	
In qualità di: <input type="checkbox"/> Legale rappresentante	<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Altro	
Ragione sociale:			
		<b>Firma digitale o Firma autografa</b>  (in caso di firma autografa, allegare copia scansionata di documento di identità)	
Il sottoscritto:		Codice fiscale / part. I.v.a.:	
In qualità di: <input type="checkbox"/> Legale rappresentante	<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Altro	
Ragione sociale:			
		<b>Firma digitale o Firma autografa</b>  (in caso di firma autografa, allegare copia scansionata di documento di identità)	

**DICHIARA/NO DI CONFERIRE PROCURA SPECIALE**

- 1)  per la sola apposizione della firma digitale
- 2)  per il solo inoltro della pratica tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nel Quadro B
- 3)  per l'apposizione della firma digitale e l'inoltro della pratica tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nel Quadro B

**A:**

**QUADRO B**

Nome e Cognome:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
In qualità di (denominazione intermediario):	Con studio/ufficio in:
Via/piazza:	n:
Tel. /cell:	e-mail:
<b>IL QUALE DICHIARA:</b>	
<i>ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R.</i>	
- che l'indirizzo PEC (posta elettronica certificata) è anche il domicilio elettronico per eventuali comunicazioni/provvedimenti relativi alla Pratica che ne è oggetto;	
- di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nel Quadro A;	
- che gli atti e i documenti che vengono trasmessi, corrispondono a quelli consegnatigli dai soggetti obbligati/legittimati per l'espletamento degli adempimenti di cui alla sopra citata pratica	
– ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Reg. UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;	
- che conserverà la presente Procura in originale presso la sede del proprio studio/ufficio/recapito	
	<b>Firma digitale del Procuratore</b> (nei casi 1 e 3)

**La presente Procura, da inoltrare in formato PDF/A, deve essere sottoscritta:**

**Dai soggetti indicati nel QUADRO A:**

- Con firma digitale o autografa con copia informatica di un documento di identità, nei casi di Procura di cui ai punti 1) e 3)
- Con firma digitale, nel caso di Procura di cui al punto 2)

**Dal soggetto indicato nel QUADRO B:**

- Con firma digitale, nei casi di Procura di cui ai punti 1) e 3)

Licciana Nardi, lì



## COMUNE DI LICCIANA NARDI

Provincia di Massa Carrara  
SETTORE 3 – Ufficio Ambiente

MODELLO F

### DICHIARAZIONE APPOSIZIONE MARCA DA BOLLO

(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto:	Codice fiscale / part. I.v.a.:
Nato a:	Il:
Residente in:	Via e n° civico:

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.. Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. sotto la propria responsabilità

#### DICHIARA

di aver assolto al pagamento e all'annullamento delle marche da bollo relative alla richiesta di  
Si riportano di seguito gli estremi della marca da bollo:

IMPORTO	DATA	IDENTIFICATIVO

#### IN FASE DI ACQUISIZIONE

Si riportano di seguito gli estremi della marca da bollo:

IMPORTO	DATA	IDENTIFICATIVO

#### IN FASE DI RILASCIO

## **DICHIARANO ALTRESI'**

Di avere provveduto ad annullare (apponendovi la data dell'istanza) la predetta marca da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale contestualmente alla predetta istanza a cui esclusivamente afferisce per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione;

di essere consapevole che è nella piena, esclusiva e diretta responsabilità del richiedente l'obbligo di utilizzare una marca da bollo per ogni singola istanza. Pertanto non è possibile comunicare gli stessi estremi di una marca da bollo per istanze diverse;

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.12 e 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e solo per i fini istituzionali perseguiti dall'Ente e possono essere comunicati, in conformità al Regolamento medesimo, ad altri soggetti pubblici che li utilizzeranno per i propri fini istituzionali, e che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Licciana Nardi, Piazza Municipio, 1;

Licciana Nardi, lì

In Fede

---

(Firma da apporre davanti all'impiegato oppure allegare fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità')